

21 MAG. 2021

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE

Dipartimento dell'Ambiente

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009; concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e in particolare la parte seconda “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)” e ss.mm.ii. (previgente alle modifiche introdotte dal D. Lgs 104/2017) ;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 30/03/2015 “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- VISTA** la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 91 “Norme sulla valutazione d'impatto ambientale”, con il quale, tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTO** il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 “Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole”;

- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n.1 del 03/02/2009 con la quale è stato approvato il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (P.E.A.R.S.);
- VISTO** il decreto ministeriale 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11;
- VISTA** la legge regionale n. 29 del 20/11/2015 “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale sono stati approvati i criteri per la costituzione della Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (nel seguito “C.T.S.”) di cui all’art. 91 della l.r. n. 9/2015;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la C.T.S.;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 414/Gab del 19/12/2019 compreso il decreto di nomina del Segretario della C.T.S. di cui al D.A. n.285/Gab del 03.11.2020
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020 che disciplina le procedure di competenza regionale di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9, come modificato dall’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17/03/2016, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera n. 189 del 21/07/2015 e il funzionamento della C.T.S.;
- VISTA** la legge 15/04/2021, n. 9 “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2021. Legge di stabilità regionale” e il supplemento ordinario n. 10 “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021-2023” (G.U.R.S. n. 17 del 21/04/2021 Parte I);
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell’azione amministrativa”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 12 del 27/06/2019 recante l’emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della citata legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del D.R.A.;
- VISTO** il D.D.G. n. 731 del 02/09/2019 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;

- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A
- VISTO** il D.D.G. n. 704 del 06/08/2019, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del D.R.A.;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20 luglio 2020 con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell'Ambiente l'Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art 19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. 152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTO** il D.D.G. del 26 marzo 2020, n. 195 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06 febbraio 2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del D.R.A., finalizzato all'espletamento della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la nota acquisita al prot. D.R.A. n. 35241 del 28/07/2014 con la quale la ditta Eolica S.p.A. ha presentato istanza per l'ottenimento del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 (previgente alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017), per il "Progetto definitivo di ammodernamento dell'impianto eolico sito in Contrada Ferla del Comune di Petrosino (TP) mediante sostituzione dell'aerogeneratore" - classifica TP16 VIAR1, codice procedura 365, proposto dalla Società Eolica S.p.A - VIA M. NUCCIO, 2 – Trapani, (Partita IVA 01174130813 e P.E.C. eolica@pec.it);
- VISTA** la Relazione Istruttoria Preliminare resa dal Servizio 1 con nota prot. n. 49413 del 28/10/2014, relativa alla procedura di V.I.A. in esame, la quale ha evidenziato delle carenze nella documentazione tecnico-amministrativa prodotta dal proponente;
- VISTO** il verbale della Conferenza dei Servizi del 29 ottobre 2014, indetta dal Servizio 3 - Dipartimento Energia, nel quale il D.R.A. ha richiesto al proponente di rivedere i calcoli inerenti il pagamento delle spese di istruttoria ai sensi della Circolare A.R.T.A. e di adeguare lo Studio di Impatto Ambientale al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota acquisita al prot. D.R.A. n. 54165 del 21/11/2014 con la quale la Ditta Eolica S.p.A. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di CdS.
- VISTO** il verbale della Conferenza dei Servizi del 03/07/2015, indetta dal Servizio 3 - Dipartimento Energia, nella quale il D.R.A. ha espresso parere di massima favorevole sul progetto in argomento relativamente alla procedura di V.I.A. ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e la Soprintendenza BBCCAA di Trapani ha consegnato la nota prot. n. 5019 del 01/07/2015 recante parere favorevole sul progetto *de quo*;
- VISTO** il verbale della Conferenza dei Servizi del 19/02/2016, indetta dal Servizio 3 - Dipartimento Energia, nel quale il D.R.A. ha confermato il parere di massima favorevole espresso sul progetto in esame nella CdS del 03/07/2015;
- VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 21815 del 22/03/2017 con la quale il Servizio 1 ha trasmesso alla Commissione Tecnica Specialistica (CTS) il progetto proposto dalla Società Eolica S.p.A, corredato dalla scheda relativa recante la richiesta di parere ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la documentazione probante l'avvenuto pagamento degli oneri istruttori per il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 ,ai sensi dell'art. 91 della legge regionale 9/2015;
- VISTA** la nota della C.T.S. del 27/11/2017 con la quale ha restituito il progetto di che trattasi al Servizio 1 del D.R.A. poiché detto Servizio si era già espresso per gli aspetti relativi alla VIA nel corso delle sopraccitate CdS tenutesi per l'esame del medesimo progetto;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 87685 del 21/12/2017 con la quale il Servizio 1 DRA ha rinnovato alla C.T.S. la richiesta di parere in merito alla procedura di V.Inc.A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per l'intervento in oggetto, in quanto successivamente alla realizzazione dell'impianto eolico di C.da Ferla era stato istituito, nella zona di intervento, il S.I.C. ITA010014 "Sciare di Marsala" appartenente alla Rete Natura 2000;

VISTA la nota acquisita al prot. D.R.A. n. 51452 del 10/08/2018 con la quale il proponente, Eolica S.p.A., nell'ambito della procedura di VIA ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto in argomento, comprensiva della V.Inc.A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., ha trasmesso a questo Assessorato documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 57665 del 19/09/2018 con la quale il Servizio 1 D.R.A. ha trasmesso alla C.T.S. la nota del proponente prot. D.R.A. n. 51452 del 10/08/2018 completa degli allegati progettuali a corredo;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 68306 del 08/11/2018 con quale il Servizio 1 D.R.A. ha trasmesso alla C.T.S. i file inerenti il progetto di che trattasi corredati della relativa scheda progettuale per l'espressione del parere ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che la documentazione tecnico-amministrativa, a corredo della sopra citata istanza prot. D.R.A. n. 35241 del 28/07/2014 è stata caricata sul Nuovo Portale Ambientale al Codice Procedura 365 - Classifica TP_016_VIAR001

VISTO il "Parere Istruttorio Intermedio" (PII) CTS n. 24 del 29/04/2020, trasmesso con nota D.R.A. prot. 23554 del 04.05.2020, nel quale sono state riscontrate diverse criticità;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 41753 del 22/07/2020 con la quale il proponente, facendo seguito al citato P.I.I. n. 24/2020 della C.T.S., ha trasmesso la seguente documentazione:

- Studio Faunistico;
- Integrazione tecnica per la gestione dei rifiuti;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 1610 del 13/01/2021, con la quale il Servizio 1 D.R.A. ha richiesto al Servizio 3 "Aree Naturali Protette" il parere endoprocedimentale alla procedura di V.Inc.A. in argomento, precisando che per mero errore materiale la relativa istanza prot. n. 41753 del 22 luglio 2020 era stata inviata esclusivamente al Servizio 1 D.R.A.;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 8285 del 11/02/2021, con la quale il Servizio 3 del D.R.A. ha reso il parere positivo endoprocedimentale alla procedura di V.Inc.A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il progetto in argomento, con prescrizioni;

ACQUISITO il Parere 64/2021 rilasciato dalla C.T.S. nella seduta del 24/03/2021, costituito da n. 37 pagine, trasmesso al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. nota 18212 del 25.03.2021, con il quale è stato espresso **parere favorevole** riguardo alla compatibilità ambientale ed alla relativa Valutazione di Incidenza Ambientale del "*Progetto definitivo di ammodernamento dell'impianto eolico sito in Contrada Ferla del Comune di Petrosino (TP) mediante sostituzione dell'aerogeneratore*", a condizione che si ottemperi alle prescrizioni ambientali riportate nello stesso parere;

RITENUTO, sulla base di quanto esposto, di poter concludere con esito favorevole il procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (previgente alle modifiche introdotte dal D. Lgs. 104/2017) ed alla relativa Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) per il progetto "*Progetto definitivo di ammodernamento dell'impianto eolico sito in Contrada Ferla del Comune di Petrosino (TP) mediante sostituzione dell'aerogeneratore*", classifica TP16 VIAR1, codice procedura 365, alle Condizioni Ambientali ivi contenute;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizione

DECRETA

Articolo 1

Si esprime giudizio positivo di **compatibilità ambientale (V.I.A.)** ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (previgente alle modifiche introdotte dal D. Lgs. 104/2017) ed alla relativa Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) per il "Progetto definitivo di ammodernamento dell'impianto eolico sito in Contrada Ferla del Comune di Petrosino (TP) mediante sostituzione dell'aerogeneratore, classifica TP16_VIAR1, codice procedura 365, proposto dalla Società Eolica S.p.A - VIA M. NUCCIO, 2 - Trapani, (Partita IVA 01174130813 e P.E.C. eolica@pec.it); a **condizione** che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle prescrizioni impartite dal presente parere e da tutti gli Enti intervenuti nel Procedimento. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute sia nello S.I.A. sia nello Studio di Incidenza e dettate dalle prescrizioni degli Enti coinvolti. Inoltre dovrà essere presentata comunicazione dell'inizio dei lavori e durata presunta degli stessi con presentazione di adeguato cronoprogramma dei lavori. Inoltre prima della presentazione del progetto esecutivo per la procedura di ottemperanza la ditta dovrà acquisire il parere vincolante del Genio Civile di competenza di autorizzazione sismica ai sensi del DPR. 380/01 e della L.R. 1/2005.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	Ante operam - Corso d'opera - Post operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva - Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale - Rumore
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per la componente rumore. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva - Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	Ante operam - Corso d'opera - Post operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva- Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Avifauna e Chiroterrofauna
Oggetto della prescrizione	Il Piano di monitoraggio dovrà prevedere quanto indicato nelle prescrizioni del parere del Servizio 3 del D.R.A. quale Ente Gestore del sito Natura 2000,

Condizione Ambientale	n. 3
	<p>Z.S.C. ITA010014 "Sciare di Marsala":</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Venga predisposto un adeguato piano di monitoraggio, biennale, su avifauna e chiroterofauna, secondo le linee guida nazionali per il monitoraggio degli impianti eolici, da sottoporre a questo Servizio per l'approvazione; 2. I risultati vengano trasmessi semestralmente a questo Servizio. <p>In particolare, il Piano di Monitoraggio Ambientale P.M.A. per l'Avifauna dovrà essere effettuato secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, LEGAMBIENTE), mentre per la Chiroterofauna si dovranno seguire le "Linee Guida per il monitoraggio dei pipistrelli in Italia (2004)" del M.A.T.T.M. (Direzione per la Protezione della Natura) e dell'Istituto Nazionale per la fauna selvatica "Alessandro Ghigi".</p> <p>Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva- Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ente vigilante	Servizio 3 "Aree Naturali Protette" del D.R.A
Enti coinvolti	.

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	Nell'ambito delle attività di cantiere è fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Tutte le eventuali opere di regimazione dovranno essere previste nell'ambito dell'ingegneria naturalistica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Siti natura 2000 - habitat
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La fondazione della nuova torre eolica dovrà essere realizzata all'interno della stessa area attualmente occupata dall'aerogeneratore modello Vestas, senza pertanto causare alcuna sottrazione di habitat prioritario 6220*; ▪ le pavimentazioni adottate devono essere di tipo permeabile; ▪ il plinto di fondazione attorno alla base della torre deve essere ricoperto con almeno 40 cm di terreno ed inerbito. ▪ fatti salvi gli accorgimenti in materia di segnalazione al volo notturna, deve essere evitata ogni forma di illuminazione continua dell'impianto;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Chiroterrofauna
Oggetto della prescrizione	L'avvio della pala eolica in progetto dovrà essere programmato per valori della velocità del vento pari o superiori a 5 m/s.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Servizio 3 "Aree Naturali Protette" del D.R.A.
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.7
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione indicate nel SIA da applicare in tale fase, ed inoltre:</p> <p>a- in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);</p> <p>b- durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;</p> <p>c- durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna;</p> <p>d- individuare percorsi stradali di accesso ed una programmazione del traffico idonei al fine di evitare interferenze e pericoli per la circolazione; - verificare l'idoneità delle strade stesse (caratteristiche geometriche e di traffico) al passaggio dei mezzi di trasporto, inclusi quelli di dimensioni e/o massa eccezionali; - prevedere le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio (ad esempio: segnaletica, postazioni semaforiche); - individuare immissioni in sicurezza della viabilità di cantiere su quella pubblica; - definire la velocità massima dei mezzi di trasporto sulle strade non asfaltate di accesso al cantiere ed interne al medesimo;</p> <p>e- dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva - Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/ Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Rifiuti - Gestione delle terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	✓ per la gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito delle attività di realizzazione dell'impianto eolico <i>de quo</i> , dovrà essere rispettato quanto previsto dal D.P.R. 120/2017.

Condizione Ambientale	n. 8
	✓ I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva/ Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	Post operam
Fase	Prima della messa in esercizio
Ambito di Applicazione	Ripristino stato dei luoghi e rinaturalizzazione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà trasmettere documentazione fotografica attestante l'avvenuto ripristino e rinaturalizzazione delle aree di terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima della messa in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà provvedere alla tinteggiatura esterna dell'aerogeneratore (pale e torre) con vernice ultravioletta antiriflesso e alla tinteggiatura esterna dei manufatti previsti e delle Cabine Utente/di consegna con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a. Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un piano di manutenzione delle aree verdi, e in accordo con l'Ente Gestore della Z.S.C. ITA010014 "Sciare di Marsala", Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente "Aree Naturali Protette". b. Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, , dovranno essere trattati a norma di legge.

	<p>c. Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>d. Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dell'impianto eolico.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Servizio 3 "Aree Naturali Protette" del D.R.A.

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il Parere Tecnico specialistico ambientale n. 64/2021, reso dalla C.T.S. per le autorizzazioni di competenza regionale durante la seduta del 24 Marzo 2021.

Articolo 3

Il presente decreto è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e solamente per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato, pertanto il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire tutte le restanti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto

Articolo 4

Il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed adeguato ai pareri espressi dagli altri Enti proposti, dovrà essere trasmesso a questo Dipartimento e contestualmente all'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo all'esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività e all'Arpa, giusto protocollo d'intesa n.195 del 26(03/2020, per essere sottoposto preventivamente alla verifica ottemperanza necessaria all'accertamento del rispetto delle specifiche condizioni ambientali inerenti alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio dell'opera, in conformità alla disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. L'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo all'esercizio è onerata a trasmettere il verbale di ottemperanza a tutti gli Enti interessati.

Articolo 5

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di potere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbono essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Articolo 6

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 7

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 21/2014 e sarà in ossequio all'art. 98 della L.R. 07/05/2015 n. 9, pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo

Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), **Codice Procedura n. 365** ed anche per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo,

21 MAG. 2021

L'Assessore
On.le Avv. Salvatore Cordaro





Codice procedura: 365

Classifica: TP16 VIA R1

Proponente: Eolica S.p.A.

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensiva della procedura di V.INC. A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii..

OGGETTO: Progetto definitivo di ammodernamento dell'impianto eolico sito in Contrada Ferla del Comune di Petrosino (TP) mediante sostituzione dell'aerogeneratore.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute nell'apposito portale SI-VVI.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 64 /2021 del 24/03/2021

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale";

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e ss.mm.ii. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

VISTO il D.P.R. del 13 06.2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il Decreto Interministeriale 10 settembre 2010 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" che ha stabilito che per accelerare l'iter autorizzativo degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili le Regioni e le Province autonome possono procedere all'indicazione di aree e siti non idonei all'installazione dei suddetti impianti;



VISTA la L.r. 20 novembre 2015, n. 29 “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

VISTO il D.P.R.S. 10 ottobre 2017 della Regione Siciliana, il quale ha individuato all'art. 4 come aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica EO1, EO2, EO3 (impianti eolici con potenza superiore a 60 kw quale quello proposto in progetto) le aree di particolare pregio ambientale quali i siti appartenenti alla Rete Natura 2000, cui appartiene la Z.S.C. ITA10014 “Sciare di Marsala” interessata dal progetto in parola, e che ai sensi dell'art. 10 comma 2 del medesimo decreto presidenziale le disposizioni in esso contenute trovano applicazione anche in relazione ai procedimenti in corso non definiti da conferenza di servizi decisoria alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 29/2015;

VISTO il Decreto A.R.T.A. 21 febbraio 2005 “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE”;

VISTO il Piano di gestione “Sciare e zone umide di Mazara e Marsala”, approvato prima con D.D.G. del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 664 del 30/06/2009, e poi definitivamente con D.D.G. n. 400 del 17/05/2016;

VISTO il Decreto M.A.T.T.M. “Designazione di 33 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Siciliana” del 31 marzo 2017 con cui il S.I.C. ITA010014 “Sciare di Marsala” è stato designato Zona Speciale di Conservazione ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si é preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;



VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;

VISTO il n. 57/GAB del 28 febbraio 2020 con il quale è stato sostituito il D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 03/11/2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 35241 del 28/07/2014 con la quale il Proponente ha trasmesso a questo Assessorato istanza di V.I.A. ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il "Progetto definitivo di ammodernamento dell'impianto eolico sito in Contrada Ferla del Comune di Petrosino (TP) mediante sostituzione dell'aerogeneratore", allegando la seguente documentazione progettuale:

- P1 – Relazione Tecnica Generale;
- P2 – Corografia;
- P3 – Mappa dei vincoli territoriali;
- P4 – Planimetria generale su CTR;
- P5 – Viabilità esistente di accesso al sito;
- P6 – Mappa di intervisibilità teorica;
- P7 – Prospetti aerogeneratori – Fondazione – Scale varie;
- P8 – Computo metrico estimativo;
- P9 – Elenco prezzi unitari;



VISTA la Relazione Istruttoria Preliminare resa con nota prot. n. 49413 del 28/10/2014 relativa alla procedura di V.I.A. in esame, la quale ha evidenziato delle carenze nella documentazione tecnico-amministrativa prodotta dal proponente;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi del 29 ottobre 2014, nel quale il D.R.A. ha richiesto al proponente di rivedere i calcoli inerenti il pagamento delle spese di istruttoria ai sensi della Circolare A.R.T.A. e di adeguare lo Studio di Impatto Ambientale al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 54165 del 21/11/2014 con cui la Eolica S.p.A. ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
- Computo metrico estimativo conforme alla Circolare A.R.T.A. 21/03/2005;
- Studio di Impatto Ambientale;
- Progetto definitivo - Relazione Tecnica Generale;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi del 03/07/2015 nel quale il D.R.A. di questo Assessorato ha espresso parere di massima favorevole sul progetto in argomento relativamente alla procedura di V.I.A. ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e la Soprintendenza BBCCAA di Trapani ha consegnato la nota prot. n. 5019 del 01/07/2015 recante parere favorevole sul progetto *de quo*;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi del 19/02/2016 nel quale il D.R.A. di questo Assessorato ha confermato il parere di massima favorevole espresso sul progetto in esame nella CDS del 03/07/2015;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 21815 del 22/03/2017 con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha trasmesso a questa CTS il progetto in oggetto, corredato dalla scheda relativa recante la richiesta di parere ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota del 27/11/2017 con cui questa Commissione Tecnica Specialistica ha restituito il progetto di che trattasi al Servizio 1 del D.R.A. poiché detto Servizio si era già espresso per gli aspetti relativi alla VIA nel corso delle sopraccitate CdS tenutesi per l'esame del medesimo progetto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 87685 del 21/12/2017 con la quale il Servizio 1 del DRA ha rinnovato a questa Commissione Tecnica Specialistica la richiesta di parere in merito alla procedura di V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per l'intervento in oggetto, in quanto successivamente alla realizzazione dell'impianto eolico di C.da Ferla era stato istituito nella zona di intervento il S.I.C. ITA010014 "Sciare di Marsala" appartenente alla Rete Natura 2000;



VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 51452 del 10/08/2018 con cui il proponente, Eolica S.p.A., nell'ambito della procedura di VIA ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto in oggetto, comprensiva della V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., ha trasmesso a questo Assessorato la seguente documentazione integrativa:

- n. 2 copie digitali del progetto, dello Studio di Impatto Ambientale e dello Studio di Incidenza, quest'ultimo sia nella versione 2008 sia in quella del 2018;
- n. 2 copie cartacee dello Studio di Incidenza redatto dalla dott.ssa Ingianni e della dichiarazione sostitutiva di atto notorio del medesimo professionista;
- copia dell'attestato di pagamento degli oneri di istruttoria;
- copia del verbale della CdS del 29/02/2016;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 57665 del 19/09/2018 con cui il Servizio 1 ha trasmesso a questa CTS la nota del proponente prot. A.R.T.A. n. 51452 del 10/08/2018 completa degli allegati progettuali citati;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 60391 del 02/10/2018 con cui il proponente ha sollecitato la definizione della procedura ambientale di V.I.A. ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comprendente la V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., per il progetto in oggetto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 68306 del 08/11/2018 con cui il Servizio 1 ha trasmesso a questa CTS i file inerenti il progetto di che trattasi corredati della relativa scheda progettuale per l'espressione del parere ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 12246 del 27/02/2020 con cui il Servizio 1 ha richiesto al proponente copia della richiesta di parere al Servizio 3 del D.R.A. nell'ambito della procedura di V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 19767 del 15/04/2020, con la quale il proponente ha rilevato che:

- già con nota prot. A.R.T.A. n. 58723 del 23/07/2008 era stata attivata la pertinente procedura di V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il progetto di ammodernamento dell'impianto eolico *de quo*, la quale era stata restituita con nota prot. A.R.T.A. n. 14341 del 20/02/2009 dal Servizio "Protezione del patrimonio naturale", oggi Servizio 3 del D.R.A., in quanto era decorso il termine (quarantacinque giorni) per l'espressione del parere di competenza;
- successivamente all'istanza di VIA sopracitata era stata richiesta anche l'attivazione della procedura di V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il progetto in parola, ricompresa all'interno della procedura di VIA ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;



e che pertanto, quanto richiesto con la nota prot. A.R.T.A. n. 12246 del 27/02/2020, era già stato adempiuto da parte del medesimo proponente;

CONSIDERATO che il progetto proposto rientra tra le tipologie di cui all'Allegato IV punto 8 lettera t) alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nonché interessa la Z.S.C. ITA010014 "Sciare di Marsala", e che, pertanto, ai sensi del combinato disposto dell'art. 6 comma 7 lettera b) e dell'art. 10 comma 3 del suddetto decreto deve essere espletata la procedura di V.I.A. ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comprendente la procedura di V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che il Decreto Interministeriale 10 settembre 2010 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" ha stabilito che per accelerare l'iter autorizzativo degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili le Regioni e le Province autonome possono procedere all'indicazione di aree e siti non idonei all'installazione dei suddetti impianti;

CONSIDERATO che con D.P.R.S. 10 ottobre 2017 la Regione Siciliana ha individuato all'art. 4 come aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica EO1, EO2, EO3 (impianti eolici con potenza superiore a 60 kw quale quello proposto in progetto) le aree di particolare pregio ambientale quali i siti appartenenti alla Rete Natura 2000, cui appartiene la Z.S.C. ITA10014 "Sciare di Marsala" interessata dal progetto in parola, e che ai sensi dell'art. 10 comma 2 del medesimo decreto presidenziale le disposizioni in esso contenute trovano applicazione anche in relazione ai procedimenti in corso non definiti da conferenza di servizi decisoria alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 29 del 29 dicembre 2015;

CONSIDERATO che il Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente nel corso della Cds del 03/07/2015 ha espresso parere di massima favorevole in riferimento alla procedura di V.I.A. ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto *de quo*, giudizio positivo successivamente ribadito dal medesimo Servizio nel corso della CdS del 19/02/2016;

CONSIDERATO che nell'ambito della sopracitata CdS del 19/02/2016 il progetto in oggetto è stato approvato all'unanimità, ivi inclusa la Soprintendenza BBCCAA di Trapani, la quale aveva già reso parere favorevole nella CdS del 03/07/2015 consegnando agli atti la nota prot. n. 5019 del 01/07/2015, in attesa dei pareri definitivi del MISE e del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;

CONSIDERATO che l'impianto eolico attualmente installato è stato autorizzato e realizzato nel 1995, anteriormente sia all'individuazione del S.I.C. ITA010014 "Sciare di Marsala", avvenuta con Decreto A.R.T.A. 21 febbraio 2005 (GURS Parte I n. 42 del 7 ottobre 2005), sia alla L.r. 3 maggio 2001, n.6, la quale all'art. 91 "*Norme sulla valutazione di impatto ambientale*" ha sancito



l'applicazione nella Regione Siciliana del D.P.R. 12/04/1996 con il quale era stata data attuazione nell'ordinamento italiano alla direttiva sulla V.I.A. 85/337/CEE;

PRESO ATTO che il Servizio 1 del D.R.A. in sede di CdS del 03/7/2015 si è espresso favorevolmente in merito agli aspetti relativi alla V.I.A. ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto in oggetto, affermazione successivamente confermata dallo stesso Servizio nella CdS del 19/02/2016;

LETTI i seguenti elaborati progettuali trasmessi dal proponente:

- P1 – Relazione Tecnica Generale (anno 2014);
- P2 – Corografia;
- P3 – Mappa dei vincoli territoriali;
- P4 – Planimetria su C.T.R.;
- P5 – Viabilità esistente di accesso al sito;
- P6 – Mappa di intervisibilità teorica;
- P7 – Prospetti aerogeneratore – Fondazioni;
- Computo metrico;
- Elenco prezzi;
- R1 – Sintesi non tecnica;
- R2 – Relazione Generale S.I.A.;
- R3 – Relazione campi elettromagnetici;
- R4 – Rapporto del rilievo fonometrico;
- Studio di Incidenza (2018);

LETTO il parere istruttorio intermedio n. 24/2020 del 29/04/2020 di questa CTS, nel quale sono state riscontrate le seguenti criticità:

1. il progetto prevede che i rifiuti prodotti dallo smantellamento della fondazione della torre eolica VESTAS siano avviati allo smaltimento in discarica, non chiarendo se siano rispettati, nel rispetto della fattibilità tecnica, i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e/o se tale scelta scaturisca da un'analisi degli impatti complessivi prodotti da tale gestione dei rifiuti sia sotto il profilo ambientale sia sotto quello sanitario;
2. lo Studio di Impatto Ambientale e lo Studio di Incidenza non chiariscono se la maggiore altezza della torre eolica in progetto unitamente alla nuova velocità tangenziale delle pale costituiscano o meno una minaccia maggiore per l'avifauna stanziale e migratrice di cui ai siti Natura 2000 sopraccitati, a causa del potenziale aumento del rischio di collisioni;



3. lo Studio di Incidenza non contiene uno Studio faunistico puntuale riferito allo stato attuale di conservazione delle specie di uccelli di cui al Formulario Natura 2000 a corredo della Z.S.C. ITA010014 "Sciare di Marsala" né dell'avifauna migratrice di cui ai Formulari Natura 2000 a corredo delle Z.P.S. ITA010006 "Paludi di Capo Feto e Margi Spanò" e ITA010031 "Laghetti di Preola, e Gorgi Tondi, Sciare di Mazara e Pantano Leone" e della chiroterofauna, tutte specie faunistiche potenzialmente impattate dall'impianto in progetto. Al riguardo, in ottemperanza alle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" (G.U.R.I. n. 303 del 28/12/2019), è necessario che lo Studio faunistico in parola sia redatto da un professionista in possesso di effettive competenze faunistiche comprovate da specifico Curriculum Vitae, e che la medesima Relazione indichi l'origine, le caratteristiche principali e il livello di completezza delle informazioni utilizzate. Tale elaborato integrativo allo Studio di Incidenza, considerato che il parere dell'Ente Gestore della Z.S.C. sopracitata non è stato acquisito, benché reso favorevolmente per decorrenza dei termini di silenzio assenso ai sensi del Decreto A.R.T.A. 30 marzo 2007, dovrà essere trasmesso anche al Servizio 3 "Aree Naturali Protette" del Dipartimento Regionale dell'Ambiente per il parere di competenza;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 41753 del 22/07/2020 con la quale il proponente, facendo seguito al citato P.I.I. n. 24/2020 di questa CTS, ha trasmesso la seguente documentazione:

- Studio Faunistico;
- Integrazione tecnica per la gestione dei rifiuti;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 1610 del 13/01/2021, con il quale il Servizio 1 del DRA ha richiesto al Servizio 3 "Aree Naturali Protette" il parere endoprocedimentale alla procedura di V.INC.A. in oggetto, precisando che per mero errore materiale la relativa istanza prot. n. 41753 del 22 luglio 2020 era stata inviata esclusivamente al Servizio 1;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 8285 del 11/02/2021, con la quale il Servizio 3 del DRA ha reso il parere positivo endoprocedimentale alla procedura di V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il progetto in oggetto, dettando le seguenti prescrizioni:

1. *Venga predisposto un adeguato piano di monitoraggio, biennale, su avifauna e chiroterofauna, secondo le linee guida nazionali per il monitoraggio degli impianti eolici, da sottoporre a questo Servizio per l'approvazione;*
2. *I risultati vengano trasmessi semestralmente a questo Servizio;*

RILEVATO dall'esame della documentazione integrativa, trasmessa con la predetta nota prot. A.R.T.A. n. 41753 del 22/07/2020, il proponente, in riscontro del sopracitato punto n. 2 e n.3 del P.I.I. n. 24/2020, ha trasmesso uno Studio Faunistico nel quale viene indagato se la maggiore altez-



za della torre eolica in progetto, unitamente alla nuova velocità tangenziale delle pale, costituiscano o meno una minaccia maggiore per l'avifauna stanziale e migratrice e sulla chiropterofauna a causa del potenziale aumento del rischio di collisioni;

CONSIDERATO che in merito alla criticità n.1 nell'elaborato integrativo di riscontro del P.I.I. di questa CTS, il proponente ha chiarito che dallo smantellamento della fondazione esistente della torre eolica si origineranno 200 m³ di calcestruzzo, e che il progetto prevede che per l'80% vengano riutilizzati in sito come inerte di drenaggio della fondazione da realizzare, sia in corrispondenza del perimetro della fondazione sia per uno strato di circa 50 centimetri al di sotto della coltre vegetale, al fine di garantire il drenaggio delle acque meteoriche al di sotto dello strato vegetale. La restante parte dei rifiuti sarà inviata al recupero presso impianti autorizzati;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il sito di intervento è ubicato in contrada Ferla nel Comune di Petrosino (TP), all'interno del sito Natura 2000 Z.S.C. ITA010014 "Sciare di Marsala", e non risulta sottoposto ad alcun vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che l'impianto eolico attualmente installato è stato autorizzato e realizzato nel 1995, anteriormente all'individuazione del S.I.C. ITA010014 "Sciare di Marsala" con Decreto A.R.T.A. 21 febbraio 2005, e che il progetto prevede esclusivamente la sostituzione dell'attuale torre eolica con un modello più produttivo ed efficiente;

CONSIDERATO che il citato Piano di gestione "Sciare e zone umide di Mazara e Marsala", individua quale obiettivo generale quello di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti nel territorio, garantendo, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione, e che lo stesso ha fissato opportune modalità di espletamento delle attività antropiche all'interno dei siti in questione, proponendo, fra le altre misure, anche il divieto di realizzazione di impianti eolici o impianti fotovoltaici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del PdG, era stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto comprensivo di valutazione di incidenza;

VALUTATO che il progetto proposto risulta coerente con gli strumenti di pianificazione esaminati, ed in particolare con il Piano di gestione "Sciare e zone umide di Mazara e Marsala", in quanto l'attivazione del procedimento autorizzativo per il progetto in oggetto è precedente al D.D.G. n. 400



del 17/05/2016 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, di approvazione definitiva del suddetto strumento di pianificazione;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che dal punto di vista progettuale, il proponente nello SIA afferma che:

- l'impianto eolico attualmente esistente, realizzato nel 1995 dalla ditta Sicil Marine Lubes and Fuel Bunkers ed oggi di proprietà della proponente Eolica S.p.A., consiste in un aerogeneratore della potenza di 600 kw installato in C.da Ferla nel territorio del Comune di Petrosino (TP);
- nel 1996 è stata realizzata una nuova cabina prefabbricata a seguito di adeguamenti alle norme tecniche di Enel S.p.A.;
- l'aerogeneratore installato nel 1995, modello Floda da 600 kw prodotto dalla ditta Markham, ha cessato di funzionare per vari problemi tecnici già nel corso del 1997;
- nel gennaio 2006 tale aerogeneratore è stato sostituito con un apparecchio di eguale potenza prodotto dalla Vestas, cosicché nell'ottobre 2006 l'impianto eolico in parola ha ripreso la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile;
- il progetto in parola prevede la rimozione dell'esistente aerogeneratore da 600 kW, modello Vestas V44, e la successiva installazione di un moderno aerogeneratore da 2000 kW, modello Repower MM92, con la fondazione spostata di una decina di metri il nuovo aerogeneratore modello Repower MM92, caratterizzato da un'altezza al mozzo di circa 80 metri, del rotore pari a 92 metri e dall'altezza massima dal suolo pari a 125 m, avente capacità di produrre energia da fonte rinnovabile di circa sei volte quella prodotta attualmente dalla torre eolica della Vestas;
- sulla base dei dati anemometrici e delle caratteristiche della torre eolica attualmente installata (la Vestas da 600 kw), la produzione di energia rinnovabile è stata stimata tra 900 e 1.000 Mwh per anno, mentre quella della macchina installanda è tra 5.000 e 5.500 Mwh per anno;
- la fondazione cui è ancorato l'attuale aerogeneratore (Vestas V44) è costituita da una platea di forma circolare del diametro di 11 m (superficie pari a circa 95 m²), poggiata su 16 pali, mentre il progetto proposto prevede che tale manufatto sia dismesso, e che la nuova fondazione, in conglomerato cementizio armato e con pianta circolare e forma tronco-conica, sia realizzata in area esterna ma adiacente all'attuale area di sedime, occupando una superficie il cui diametro maggiore sarà pari a 16,8 m alla profondità massima di 2,5 m rispetto al piano di campagna;
- l'area che attualmente delimita lo spazio occupato dalla torre, dall'estradosso della fondazione e dalle cabine di media tensione è recintata a garanzia di un maggior grado di sicurezza per quanto concerne i rischi di folgorazione elettrica, occupando circa 300 m² di suolo e non prevedendo ulteriore occupazione di suolo naturale;



- l'accesso all'impianto eolico in parola e quindi anche all'area del cantiere di progetto è garantito dalla viabilità interpodereale esistente a servizio delle attività agricole circostanti il sito di progetto che si collega con una Strada Comunale, la quale a sua volta conduce alla SS115, arteria stradale di grande scorrimento direttamente servita dall'autostrada A29 Palermo-Marsala Birgi;
- gli scavi previsti per la realizzazione della nuova fondazione genereranno un movimento di terra pari a circa 220 m³, che sarà parzialmente riutilizzata in sede di cantiere come rinterro, mentre la parte eccedente sarà trasportata presso la più vicina discarica autorizzata;
- relativamente alle infrastrutture di connessione alla RTN:
 - l'intervento di realizzazione della nuova turbina richiede l'impiego di un trasformatore di maggiori dimensioni, per cui la cabina trasformatore, attualmente delle dimensioni di 2,35x2,50, sarà sostituita con una più grande delle dimensioni di 3,28x2,50, adatta ad alloggiare il nuovo trasformatore MT/BT dell'aerogeneratore da 2.000 kW. Le altre cabine elettriche attualmente in servizio invece non subiranno alcuna modifica geometrica rispetto alla situazione attuale;
 - per consentire il passaggio dei cavi elettrici di collegamento fra l'aerogeneratore e le cabine elettriche si utilizzeranno gli stessi cavidotti interrati dell'impianto esistente prolungandoli per altri 10 metri circa fino a raggiungere la nuova torre eolica;

CONSIDERATO che per quanto attiene la produzione di "rifiuti", il proponente afferma che la torre eolica attualmente installata sarà smantellata mediante gru e automezzi pesanti utilizzando la viabilità esistente ed i rifiuti inerti prodotti (circa 75 m³) dalla demolizione della fondazione saranno inviati allo smaltimento presso impianto autorizzato. I pezzi dismessi dell'attuale impianto eolico non rientrano nella parte IV del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in quanto, avendo un valore economico di mercato, saranno rivenduti;

CONSIDERATO che per quanto attiene la gestione delle terre e rocce da scavo, il proponente afferma che per la realizzazione della nuova fondazione genererà rifiuti inerti per un volume pari a circa 220 m³, che, saranno parzialmente riutilizzati in sede di cantiere come rinterro per la nuova fondazione, mentre la parte eccedente sarà trasportata presso la più vicina discarica autorizzata;

RITENUTO che in merito al riutilizzo delle terre e rocce da scavo in sito, dovranno essere adottate le procedure previste dal D.P.R. 120/2017 per i piccoli cantieri;

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE



CONSIDERATO che le componenti ambientali esaminate sono Atmosfera, Acque sotterranee e Idrografia superficiale, Sottosuolo – Suolo - Uso del suolo, Agenti fisici (rumore, radiazioni luminose, vibrazioni), Paesaggio, Biodiversità (Vegetazione, Habitat e fauna);

CONSIDERATO che per quanto attiene la componente “suolo e sottosuolo” il proponente afferma che:

- la formazione litologica su cui ricade la zona in esame è il complesso sabbioso-calcarenitico del periodo plio-pleistocenico, meglio nota nella letteratura geologica come “Calcarenite di Marsala”;
- l’area di progetto si presenta dal punto stabile di vista geomorfologico. Inoltre, al suo interno non si rilevano dissesti geomorfologici né in atto né potenziali, e non sono presenti aree censite dal PAI Sicilia fra le zone a pericolosità idraulica e/o geomorfologica;
- le opere civili strettamente afferenti all'intervento di sostituzione riguardano esclusivamente la realizzazione della nuova fondazione e la rimozione della fondazione esistente per una profondità di circa 80 cm;
- relativamente all’impatto dato dall’occupazione di suolo durante la fase di cantiere, il ripristino sia dell’area interessata dal lavoro di escavazione sia dei terreni interessati dall’occupazione temporanea dei mezzi d’opera e dal deposito provvisorio dei materiali di risulta sarà completato con la ricomposizione della copertura vegetale autoctona (timo, micromeria, timelea) ottenute da seme raccolto in loco o da talee, prelevate in prossimità del sito stesso, preventivamente radicate;
- la realizzazione della nuova fondazione per la posa della torre eolica in progetto comporterà una riduzione di occupazione di suolo per una superficie da rinaturalizzare pari a 82 m²;

CONSIDERATO che per quanto attiene la componente “ambiente idrico” il proponente afferma che:

- sotto il profilo dell'idrografia superficiale, la zona in esame è compresa nel bacino idrografico del fiume Mazaro, caratterizzato da un regime idrologico di tipo torrentizio. Il corso del fiume dista circa 5 chilometri in linea d'aria dal sito di progetto, dove peraltro non sono presenti affluenti del fiume Mazaro sopraccitato né pozzi per lo sfruttamento della falda ai fini idropotabili. Sono presenti però alcuni pozzi a scopo irriguo;
- è stata riscontrata la presenza di una falda freatica il cui andamento segue con buona approssimazione la topografia del terreno, degradando verso il mare in direzione sudovest, con una pendenza piuttosto costante. Essa si mantiene sempre molto al di sotto del piano di campagna, non interferendo né con l'area di sedime, né con le fondazioni degli edifici alle quote di norma. Al di



sotto del sito di intervento la falda si attesta ad una profondità che varia da 40 a 50 metri, con oscillazioni comprese tra 0,30 e 0,50 metri;

VALUTATO che l'intervento in oggetto produrrà un impatto non significativo sulle componenti ambientali "suolo e sottosuolo" e "ambiente idrico" in quanto la realizzazione delle opere comporterà una minore impermeabilizzazione del suolo rispetto allo stato di fatto e, pertanto, l'interferenza sulla circolazione idrica superficiale e profonda risulta non significativa;

CONSIDERATO che per quanto attiene la componente "paesaggio" il proponente afferma che:

- il sito di intervento ricade nel PL 6 del Piano Paesaggistico della Provincia di Trapani,
- il progetto prevede l'impiego di un trasformatore di maggiori dimensioni, per cui la cabina trasformatore sarà sostituita con una più grande delle dimensioni, adatta ad alloggiare il nuovo trasformatore MT/BT dell'aerogeneratore da 2.000 kW, mentre le altre cabine elettriche attualmente in servizio invece non subiranno alcuna modifica geometrica rispetto alla situazione attuale;
- dal punto di vista paesaggistico l'intervisibilità teorica a seguito della sostituzione dell'aerogeneratore in progetto incrementerà in quanto la nuova torre eolica sarà visibile teoricamente da una porzione maggiore del territorio (circa l'8%). In particolare le maggiori aree di incremento di visibilità si ritrovano verso l'entroterra pressoché privo di insediamenti abitativi e destinato ad attività agricole od in stato di abbandono con scarse presenze antropiche;
- nel raggio di circa 5 km dall'aerogeneratore vi è una scarsa presenza di potenziali osservatori (l'abitato di Mazara è posto a 6 km e quello di Petrosino a circa 5 km) ad eccezione della SS115, anche se la direzione di quest'ultima risulta ortogonale rispetto alla posizione dell'impianto eolico in progetto e quindi la percezione del paesaggio dei viaggiatori risulta comunque non impattata dalla presenza della torre eolica;
- relativamente alla presenza di altri torri eoliche nell'intorno dell'area indagata lo Studio di Impatto Ambientale segnala la presenza di altri sette aerogeneratori ad una distanza media di circa 4 km dal sito di C.da Ferla;
- quali misure di mitigazione dell'impatto sulla componente, il progetto prevede:
 - ✓ il colore dell'aerogeneratore sarà grigio-cielo (RAL 9010) al fine di ridurre il contrasto della sagoma degli stessi contro lo sfondo del cielo;
 - ✓ la scelta di una tipologia di aerogeneratore molto snella con struttura del tipo tronco conica al fine di renderlo scarsamente visibile all'occhio umano già a 10 chilometri di distanza;

VALUTATO che l'impatto atteso sul paesaggio dato dalla sostituzione della vecchia pala eolica con il nuovo aerogeneratore modello Repower MM992 sia trascurabile sia per le misure di mitigazione sopra indicate sia in ragione del fatto che l'aumento della intervisibilità teorica dell'impianto



in parola riguarderà principalmente la zona dell'entroterra caratterizzata dalla scarsa presenza di potenziali osservatori data l'assenza di insediamenti abitativi e la presenza di attività agricole,

VALUTATO che occorrerà comunque mitigare l'impatto paesaggistico dato dalla presenza delle cabine di trasformazione e consegna dell'energia elettrica, mediante tinteggiatura di tali manufatti con colori adatti al contesto naturalistico dell'area;

CONSIDERATO che per quanto attiene la componente "rumore" il proponente afferma che:

- dall'esame dei risultati di una campagna fonometrica condotta con l'attuale aerogeneratore in funzione è emerso che già a pochi metri di distanza il livello di emissioni acustiche è minore dei 60 dB (valore entro i limiti di cui al D.P.C.M. 01/03/1991), mentre a 200 metri di distanza dall'impianto il livello di rumore diminuisce a circa 45 dB;
- nei dintorni dell'area di intervento non sono presenti ricettori sensibili in quanto la zona è prevalentemente agricola nonché lontana da insediamenti abitativi o industriali;

VALUTATO che l'impatto atteso sulla componente ambientale "rumore" è positivo in quanto mediante un modello di simulazione di previsione del clima acustico ("Mithra", redatto dal CSTB di Grenoble) è stato previsto il livello di esposizione al rumore in funzione della distanza e ad un'altezza rispetto al livello del suolo di 1,5 metri, il quale è risultato minore rispetto all'attuale aerogeneratore modello Vestas, ovvero pari a 56,6 dB ad una distanza di circa 4 metri per poi diminuire progressivamente fino a 51,4 dB a 94 metri ed a 47,4 dB a 150 metri;

CONSIDERATO che per quanto attiene i campi elettromagnetici il proponente afferma che:

- l'impianto eolico è dotato di una area di forma rettangolare recintata, all'interno della quale sono presenti n. 3 cabine elettriche, la prima per la consegna Enel, la seconda per il quadro generale MT e BT e la terza per il trasformatore MT/BT dell'impianto. L'energia prodotta nel generatore posto all'interno della navicella viene trasportata in bassa tensione, per mezzo di cavi elettrici interrati, alle cabine elettriche esistenti nell'impianto per la connessione in rete ove avviene l'elevazione ai 20.000 V della tensione di rete. Pertanto, sono presenti delle sorgenti di produzione di campi elettromagnetici alla frequenza di 50Hz, di cui una parte in bassa tensione (690V) ed una parte in media tensione (20.000 V). I percorsi delle linee elettriche in bassa tensione sono tutti interrati e quindi i contributi di queste ultime alla produzione del campo elettromagnetico sono irrilevanti. I tratti in media tensione intervengono in corrispondenza delle sole cabine elettriche;
- la distanza di prima approssimazione, ovvero la distanza minima al di sopra della quale si ottiene l'obiettivo di qualità dei 3 μ T risulta pari a $D_{pa} = 2,23$ m che arrotondato al mezzo metro superiore come prescritto dalla norma conduce a un valore della DPA pari a 2,5 metri. In base a



quanto riportato nel DM 29/05/2008 la Dpa viene tracciata dal muro esterno della cabina senza considerare il fatto che alcune pareti che sono ortogonali alle linee BT;

- il campo elettromagnetico associato alle sorgenti descritte si può ritenere di estensione molto limitata e qualsiasi permanenza all'interno della fascia di rispetto impedita dalla recinzione;

VALUTATO che in merito alla componente elettromagnetismo non si evidenziano particolari criticità;

CONSIDERATO che per quanto riguarda la componente "atmosfera" il proponente afferma che:

- in fase di cantiere non saranno aperte nuove piste poiché la viabilità esistente risulta sufficiente ad assorbire il traffico di automezzi necessario alla realizzazione delle opere in progetto quali la costruzione della nuova platea di fondazione in adiacenza a quella attuale che sarà smantellata fino alla profondità di 80 cm. Le attività di cantiere responsabili di impatti potenziali sulle componenti ambientali saranno l'occupazione del suolo, la gestione dei rifiuti generati dallo smantellamento della precedente fondazione, i lavori di scavo e messa in opera della nuova fondazione, il traffico di automezzi di cantiere. Quest'ultimo produrrà un impatto sulla componente atmosfera a causa della produzione di polveri che sarà mitigato mediante la bagnatura con acqua delle piste di accesso all'area di intervento;
- in fase di esercizio la realizzazione del progetto proposto produrrà un impatto positivo sulla componente atmosfera in quanto consentirà di diminuire ulteriormente le emissioni in atmosfera degli inquinanti prodotti dalla combustione di idrocarburi quali l'anidride solforosa, gli ossidi di azoto nonché l'anidride carbonica (circa 50 t);

VALUTATO che in fase di esercizio la realizzazione del nuovo impianto eolico comporterà un impatto positivo sulla componente "atmosfera" a causa dell'aumento di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, con conseguente diminuzione delle emissioni di inquinanti da produzione di energia da combustibili fossili;

CONSIDERATO che per quanto riguarda il cumulo di impatto il proponente afferma che dall'analisi del contesto territoriale emerge che nell'intorno del sito di intervento sono presenti altri sette aerogeneratori, ad una distanza media di circa 4 km, ragion per cui il cumulo di impatto sulle componenti ambientali interessate dal progetto non risulta significativo in ragione dell'elevata distanza con gli altri impianti esistenti e dal fatto che nel sito di progetto è presente l'aerogeneratore modello VESTAS, che verrà dismesso;

CONSIDERATO che per quanto riguarda la componente biodiversità, vegetazione fauna, il proponente afferma che:



- secondo la Carta degli Habitat a corredo del Piano di Gestione “Sciare e zone umide di Mazara e Marsala” il lotto di terreno comprendente anche l’area di progetto è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat:
 - ✓ 6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (60% dell’area della Z.S.C. ITA010014)
 - ✓ 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici;
- secondo la carta dell’uso del suolo del sopracitato Piano di Gestione, l’area di progetto è classificata principalmente come “Prateria arida calcarea” e in parte come “macchia”, mentre la Carta delle Azioni e delle Strategie gestionali del PdG in questione indica per l’area in esame l’obbligo di monitoraggio della prateria terofitica e non indica altre attività di salvaguardia o limitazioni alle attività economiche da svolgere sul territorio;
- nell’area interessata dall’aerogeneratore sono state osservate alcune orchidee ed il croco, specie che in altre aree della Z.S.C. in parola risultano di fatto scomparse, nonché nelle vicinanze dell’area di progetto è stato rinvenuto il *Galium litorale*, pianta erbacea endemica della Sicilia Occidentale di interesse comunitario (elencata nell’allegato II della direttiva Habitat 92/43/EEC) in quanto specie vulnerabile con areale molto ristretto;
- il progetto non prevede azioni che possano compromettere habitat o degradarli. Il nuovo generatore sarà infatti realizzato a circa 10 m di distanza dall’attuale, all’interno dell’area di pertinenza della centrale. Non sarà necessario realizzare nuove vie di comunicazione o nuovi elettrodotti. Inoltre a seguito della rimozione del vecchio aerogeneratore la porzione di suolo attualmente occupata sarà riportata allo stato originale anche grazie alla piantumazione di specie vegetali autoctone già presenti in loco. Infatti, lo spostamento della torre eolica in progetto comporterà una minore occupazione di suolo passando dagli attuali 95 m² a circa 13 m²;

CONSIDERATO che in merito agli impatti sulla componente avifauna il proponente dichiara:

- relativamente ai possibili impatti dati dalla realizzazione del progetto in esame sull’avifauna migratrice, con particolare riferimento alla presenza di altri siti Natura 2000 nei dintorni del sito di intervento, il proponente rileva che l’area di C.da Ferla si trova nella parte centrale della ZSC ITA010014. I siti Natura 2000 più prossimi sono ITA010006 “Paludi di Capo Feto e Margi Spanò”, il cui punto più vicino dista all’incirca 8 km dalla localizzazione del generatore eolico, ITA010031 “Laghetti di Preola, e Gorghi Tondi, Sciare di Mazara e Pantano Leone” che si trova ad una distanza minima di circa 13 km e la ITA010021 “Saline di Marsala”, che ha una distanza minima di circa 13,5 km. Inoltre, l’aggiornamento del formulario standard della Z.S.C. ITA010014 ha confermato la presenza delle due specie di uccelli elencati in Appendice I della



direttiva 2009/147/CE (Calandra e Calandrella), mentre come altre specie di uccelli importanti, non elencate in direttiva, vengono citate solamente le seguenti: Averla capirossa (*Lanius senator*), Rigogolo (*Oriolus oriolus*), Codiroso (*Phoenicurus phoenicurus*), Lui verde (*Phylloscopus sibilatrix*). Una così limitata quantità di specie ornitiche rilevanti, verosimilmente rappresenta una sottostima che, tuttavia, è certamente indice di un'area che non presenta caratteristiche di particolare rilevanza per la migrazione. In particolare non viene segnalata la presenza di uccelli rapaci o di altri veleggiatori, generalmente considerati potenzialmente suscettibili alla presenza di impianti eolici;

- i lavori in oggetto, della durata di circa due mesi, saranno realizzati al di fuori del periodo di riproduzione (marzo-luglio) delle due specie di passeriformi censite nel S.I.C. in questione ed indicate nell'Allegato I alla Direttiva Uccelli 79/409/CEE e ss.mm.ii.: *Calandrella brachydactyla* (Calandrella) e *Melanocorypha calandra* (Calandra);

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che il sito di intervento è ubicato in contrada Ferla nel Comune di Petrosino (TP), all'interno del sito Natura 2000 Z.S.C. ITA010014 "Sciare di Marsala", e che pertanto il proponente ha attivato la procedura di V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il progetto in oggetto, trasmettendo uno Studio di Incidenza Ambientale ai sensi dell'Allegato G al suddetto decreto;

RILEVATO dall'analisi dello Studio di Incidenza e dello Studio Faunistico, prodotto a seguito del P.I.I. di questa CTS n. 24/2020 del 29/04/2020, quanto segue:

CONSIDERATO che rispetto alla maggiore altezza al mozzo e massima della torre eolica in progetto, il proponente rileva che un'altezza assoluta più elevata del rotore potrebbe interferire maggiormente con specie di uccelli e pipistrelli che abbiano abitudini di volo caratterizzati da maggiori quote. Diverse specie di veleggiatori e alcune specie di pipistrelli, ad esempio, tendono a volare abitualmente ben sopra i 30-50 m, rischiando quindi di collidere con le strutture rotanti;

Rispetto alla maggiore velocità tangenziale delle pale, il proponente osserva che sebbene il numero di giri per minuto del rotore sia minore per il nuovo impianto, la velocità tangenziale dell'estremità di esso è maggiore come risultato del maggiore raggio della pala. In particolare il numero di giri/minuto diminuiscono del 47,4% rispetto all'attuale configurazione, mentre la velocità tangenziale vede un incremento del 12%.



Per quanto riguarda invece la maggiore altezza dal suolo al limite inferiore della pala, si precisa che nel suo punto più basso, l'elica raggiunge una quota pari a 32,5 m contro i 23 m dell'attuale configurazione, con la conseguenza che la luce tra suolo e area spazzata si alza di 9,5 m.

Nel Formulario Natura 2000 della Z.S.C. ITA010014, viene riportato che le specie di uccelli inserite nell'Allegato 1 alla Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE sono la Calandrella e la Calandra. Per quanto riguarda la Calandrella (*Calandrella brachydactyla*), la popolazione italiana risulta in decremento del 66% nel periodo 2000-2010, a causa delle minacce allo stato di conservazione di tale specie date soprattutto dalla continua trasformazione degli ambienti agricoli, soprattutto di pianura e collina. Secondo i criteri dello IUCN la Calandrella è una specie considerata "in pericolo". Nel territorio siciliano le popolazioni di questa specie sono rimaste relativamente stabili tra la fine degli anni '70 e la metà degli anni '90 dello scorso secolo (Lo Valvo et al. 1994) per poi subire un deciso decremento valutato intorno al 21% dell'areale fino alla metà degli anni 2000 (AA. VV.2008). La Calandrella nidifica in ambienti aridi e aperti con vegetazione rada, lungo i litorali o greti sabbiosi e ciottolosi, non oltre i 1300 m s.l.m. (Boitani et al. 2002), non oltre i 900 m s.l.m. in Sicilia (Lo Valvo et al., 1994). La nidificazione avviene sul terreno, generalmente allo scoperto, con nido parzialmente celato da una pianta o da un ciuffo d'erba. La specie sta subendo un generale declino in buona parte del suo areale europeo, a causa dei cambiamenti di uso del suolo e in particolare la sostituzione delle pratiche agricole tradizionali ed estensive con coltivazioni fitte e irrigate.

Per quanto riguarda invece la Calandra (*Melanocorypha calandra*), l'areale della specie in Italia risulta essere maggiore di 20000 km² (Boitani et al. 2002) ma in diminuzione. La popolazione italiana è stimata in più di 10.000 individui maturi (BirdLife International 2017, Bricchetti & Fracasso 2007) ma è in declino che si sospetta essere almeno del 30% negli ultimi 10 anni sulla base della contrazione di areale e habitat idoneo per la specie (Massa & La Mantia 2010). Per queste ragioni la specie in Italia viene classificata Vulnerabile (VU). A livello europeo la specie è in declino pertanto non è ipotizzabile immigrazione da fuori regione e la valutazione per la popolazione italiana rimane quindi invariata. Popolazione stimata in 6.000-12.000 coppie con trend in decremento (BirdLife International 2017, Bricchetti & Fracasso 2007). La Calandra risulta essere una specie legata ad ambienti aperti e steppici come anche le colture cerealicole non irrigue. Nel territorio siciliano la Calandra sembra essere in costante decremento. Le principali cause di minaccia derivano dalla trasformazione dell'habitat della specie dovuto principalmente all'aumento delle pratiche agricole intensive (Boitani et al. 2002) e bracconaggio, talvolta dovuto a abbattimenti erronei (o incidentali) durante l'attività venatoria.

Relativamente all'impatto su tali specie generato dal rischio di collisione dato dalla realizzazione del nuovo aerogeneratore, il proponente afferma che sia la Calandra sia la Calandrella adottano un



comportamento tipico di molti uccelli appartenenti alla famiglia degli Alaudidi, ovvero si esibiscono in canti nuziali eseguiti in volo semi stanziali che vengono emessi ad una certa altezza: 25 - 100 m per la Calandra, 30 – 50 m per la Calandrella (Mullarney et al. 2001). Questo comportamento espone gli uccelli ad un certo rischio di collisione con i rotori degli aerogeneratori (Gomez-Catasus et al. 2017). Tuttavia, la maggiore altezza tra suolo e area spazzata derivante dalla maggiore altezza al mozzo prevista da progetto, annulla tale rischio nei primi 32 m dal suolo, con un guadagno di 9 m di quota sicura, permanendo il rischio, rispetto allo stato attuale, per altezze di volo superiori.

Secondo il “Documento di Orientamento – Energia Eolica e Natura 2000” edito dalla Commissione Europea (UE 2011), le principali cause di impatto sull'avifauna a seguito della realizzazione di un impianto eolico sono:

- 1) Perdita e degrado di habitat;
- 2) Effetto barriera;
- 3) Perturbazione e spostamento;
- 4) Rischio di collisione.

Per quanto concerne la perdita il punto 1), il proponente afferma che il progetto non prevede azioni che possano compromettere habitat o degradarli. Il nuovo generatore sarà infatti realizzato a circa 10 m di distanza dall'attuale, all'interno dell'area di pertinenza della centrale. Non sarà necessario realizzare nuove vie di comunicazione o nuovi elettrodotti. Inoltre a seguito della rimozione del vecchio aerogeneratore la porzione di suolo attualmente occupata sarà riportata allo stato originale anche grazie alla piantumazione di specie vegetali autoctone già presenti in loco.

Per quanto riguarda l'effetto barriera, il proponente ritiene che tale effetto prodotto dall'aerogeneratore in progetto sia trascurabile in quanto si tratta di una sola pala eolica.

Relativamente al punto 3), il proponente rileva che il potenziale rischio di perturbazione e spostamento si presenta in caso di importante impatto visivo, acustico e di vibrazioni, oppure può essere causato da maggiori attività umane durante interventi edili e di manutenzione, e/o dall'accesso di altri al sito mentre si costruiscono nuove strade di accesso. Ad esclusione della limitata differenza di impatto visivo, che viene stimato in progetto come impatto non rilevante per l'avifauna trattandosi di un unico aerogeneratore che non costituisce una barriera visiva consistente per gli uccelli, tutte le altre fattispecie vedono condizioni migliorative rispetto ad una potenziale fonte di impatto. La nuova macchina, di moderna generazione, possiede una tecnologia tale da ridurre le fonti di disturbo potenziale (vibrazione, rumore), oltre al fatto che una macchina già obsoleta ha necessità di maggiore manutenzione e quindi determina un maggiore transito di uomini e mezzi per la gestione in fase di esercizio. L'unico disturbo potenziale riscontrabile può essere dovuto alla fase di cantiere per la



rimozione dell'attuale generatore e la costruzione del nuovo, fase che sarà comunque programmata in periodi non sensibili per l'avifauna selvatica.

Per quanto concerne infine il rischio di collisione per l'avifauna, il proponente rileva nello Studio Faunistico in esame che:

- Secondo il sopracitato “Documento di Orientamento – Energia Eolica e Natura 2000” (2011) la diminuzione del numero di pale del rotore e il basso numero di giri contribuiscono a ridurre il rischio di collisione. Inoltre, sempre nel medesimo documento si afferma che: *“esistono sempre più prove a dimostrazione del fatto che l'utilizzo di un minor numero di turbine più grandi ed efficienti permette di ridurre i rischi di incidenti da collisione per gli uccelli di grandi dimensioni. Tuttavia ciò non fa diminuire le preoccupazioni relative ai pipistrelli”*;
- Anche altri studi confermano che la riduzione del numero di giri per minuto contribuisca a ridurre il rischio di collisione (Krijgsveld et al., 2009). Ciò sembra dipendere dal fatto che, fisiologicamente, gli uccelli sono maggiormente in grado di distinguere un oggetto in movimento apparente più lento rispetto ad un oggetto con velocità assoluta minore ma moto apparente maggiore. È il caso appunto della differenza tra la velocità assoluta dell'estremità della pala in movimento (velocità tangenziale) e numero di giri al minuto del rotore (Hodos et al. 2001), per cui in definitiva il rischio di collisione è minore nel caso in cui il rotore compia un minore numero di giri al minuto, piuttosto che la velocità tangenziale sia minore.
- Entrambe le configurazioni prevedono un unico aerogeneratore. Ciò consente di lasciare massima libertà di movimento per l'avifauna, non interrompere le normali linee di volo e non creare barriere fisiche e/o visive che costringano gli uccelli a modificare le proprie rotte;
- Entrambe le configurazioni prevedono strutture tubolari autoportanti, senza reticolari né cavi di trazioni o elettrodotti sospesi. Questo aspetto risulta fondamentale per la riduzione del rischio di impatto, non lasciando spazio per eventuali posatoi o luoghi adatti alla nidificazione in seno alla struttura e non presentando cavi poco visibili contro cui gli uccelli potrebbero collidere;
- La nuova configurazione lascia una maggiore luce tra il livello del suolo e l'area spazzata dal rotore (23 m contro 32,5 m nella nuova configurazione) lasciando maggiore spazio per un volo sicuro al di sotto del rotore;
- La nuova configurazione riduce del 47,4% il numero di giri per minuto del rotore (da 28,5 rpm a 15 rpm) aumentando solo del 12% la velocità tangenziale dell'estremità di esso. Ciò rappresenta un fattore migliorativo rilevante, influenzato in maniera poco significativa dall'aumentata area spazzata, dall'altezza massima dell'aerogeneratore e dalla velocità tangenziale massima.



CONSIDERATO che relativamente ai possibili impatti dati dalla realizzazione del progetto in oggetto sull'avifauna migratrice, in relazione alla presenza di altri siti Natura 2000 nei dintorni del sito di intervento, il proponente rileva che l'area di C.da Ferla si trova nella parte centrale della ZSC ITA010014. I siti Natura 2000 più prossimi sono ITA010006 "Paludi di Capo Feto e Margi Spanò", il cui punto più vicino dista all'incirca 8 km dalla localizzazione del generatore eolico, ITA010031 "Laghetti di Preola, e Gorghi Tondi, Sciare di Mazara e Pantano Leone" che si trova ad una distanza minima di circa 13 km e la ITA010021 "Saline di Marsala", che ha una distanza minima di circa 13,5 km.

Il proponente afferma inoltre che nel Piano Faunistico Venatorio della Regione Siciliana sono individuate tre direttrici di migrazioni nel contesto territoriale siciliano:

- 1) Sicilia orientale, direttrice sud-nord, da Isola delle Correnti a Messina;
- 2) Sicilia sud occidentale, direttrice sud-ovest nord-est (dalle isole Pelagie a Termini Imerese);
- 3) Sicilia settentrionale, direttrice ovest-nord-ovest, dalle isole Egadi a Buonfornello.

Oltre alle tre principali rotte sopra indicate, il Piano individua anche una direttrice secondaria che, in direzione nord-sud, proveniente dalla rotta tirrenica, sfruttando lo "stepping-stone" offerto dall'isola di Ustica, giunge alle coste del trapanese e ne costeggia il litorale per poi dirigersi verso il continente africano sfruttando l'appoggio delle isole Egadi, staccandosi dalla Sicilia in prossimità delle zone umide di Marsala e di Trapani, oppure proseguendo verso sud fino a Sciacca (attraversando quindi le aree umide dei Gorghi Tondi e di Lago Preola), per poi attraversare il Canale di Sicilia sfruttando la possibilità di sosta offerta dall'isola di Pantelleria. Quest'ultima direttrice sembra quindi lambire il sito Natura 2000 delle Sciare di Marsala, mettendolo in connessione con altri due siti di particolare rilevanza per la migrazione degli uccelli: la ZPS ITA010006 "Paludi di Capo Feto e Margi Spanò" e ITA010031 "Laghetti di Preola, e Gorghi Tondi, Sciare di Mazara e Pantano Leone";

CONSIDERATO che circa la potenziale presenza di avifauna migratoria il proponente rileva in conclusione che l'aggiornamento del formulario standard della Z.S.C. ITA010014 ha confermato la presenza delle due specie di uccelli elencati in Appendice I della direttiva 2009/147/CE (Calandra e Calandrella), mentre come altre specie di uccelli importanti, non elencate in direttiva, vengono citate solamente le seguenti: Averla capirossa (*Lanius senator*), Rigogolo (*Oriolus oriolus*), Codirosso (*Phoenicurus phoenicurus*), Lui verde (*Phylloscopus sibilatrix*). Una così limitata quantità di specie ornitiche rilevanti, verosimilmente rappresenta una sottostima che, tuttavia, è certamente indice di un'area che non presenta caratteristiche di particolare rilevanza per la migrazione. In particolare non



viene segnalata la presenza di uccelli rapaci o di altri veleggiatori, generalmente considerati potenzialmente suscettibili alla presenza di impianti eolici;

CONSIDERATO che con riferimento poi alla chiroterrofauna, nello Studio Faunistico prodotto si rileva che nel Formulario Natura 2000 relativo alla Z.S.C. ITA010014 “Sciare di Marsala” non è riportata la presenza di chiroterrofauna nel sito in questione, suggerendo secondo il proponente una carenza di indagine a tal riguardo, così come nel Piano di Gestione “Sciare e zone umide di Mazara e Marsala” è riportata la presenza di tre specie, due Vespertilionidi (Pipistrellus kuhlii e Pipistrellus pipistrellus) e un Rinolofide (Rhinolophus euryale), dato anche questo ritenuto poco probabile nella considerazione dell’entità della superficie indagata. Al fine di colmare almeno in parte tale lacuna ed effettuare un esame il più completo possibile delle eventuali incidenze delle opere di ammodernamento dell’impianto eolico di Contrada Ferla, è stata pertanto condotta dal proponente una campagna di studio per verificare la presenza di chiroterrofauna nei pressi della turbina eolica attualmente presente. L’indagine è stata condotta attraverso l’utilizzo di un “bat-detector full spectrum” (modello Pettersson DX500) per registrazione automatica in continuo. Le analisi condotte hanno consentito di raccogliere un totale di 1957 tracce sonore, di cui solamente 23 contenenti eco-localizzazioni di chiroterri, attribuibili con buona certezza ad almeno 3 differenti specie: Pipistrello albolimbato (Pipistrellus kuhlii), Pipistrello di Savi (Hypsugo savii), e Molosso di Cestoni (Tadarida teniotis), oltre a due tracce sonore di incerta attribuzione, una appartenente verosimilmente a Pipistrello nano (Pipistrellus pipistrellus), e una con caratteristiche che non ne consentono l’identificazione. A seguito dei risultati dell’indagine in parola, il proponente ha rilevato che:

- la quantità assoluta di tracce sonore registrate (23) contenenti segnali sonori di chiroterri sono relativamente poche, tenuto in considerazione che la sessione di registrazione è avvenuta durante una intera notte estiva (luglio 2020) con condizioni meteorologiche ottimali. Ciò può indicare una bassa frequentazione del sito da parte della chiroterrofauna;
- le 3 - 4 specie di chiroterri individuate godono di un soddisfacente stato di conservazione, non sono elencate nelle appendici della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat), hanno una attribuzione LC (minore preoccupazione) sia nella lista rossa IUCN, sia nella lista rossa IUCN Italia;
- Pipistrello albolimbato, Pipistrello di Savi e Pipistrello nano hanno una attività di foraggiamento caratterizzata da voli a bassa quota, rispettivamente tra i 5 e i 14m, tra i 3 e i 15m, tra i 2 e i 10m (Lanza, 2012), spingendosi a quote più elevate solo in casi eccezionali. Il Molosso di Cestoni, pur avendo attività di volo generalmente compresa entro i 20m, può spingersi anche fino a 200-300m dal suolo dove, in particolari condizioni, si possono verificare particolari concentrazioni di insetti.



CONSIDERATO inoltre che, relativamente ai rischi di collisione, il proponente nello Studio Faunistico in esame rileva che a tal fine è opportuno considerare una serie di caratteristiche paesaggistiche importanti per la concentrazione di diverse specie di pipistrelli. Tra queste caratteristiche figurano elementi lineari del paesaggio, come boschi, siepi e corsi d'acqua, zone umide, terreni paludosi e praterie umide con zone marine poco profonde o zone lacustri di acqua dolce adiacenti. Tali zone possono essere impiegate come corridoi per lo spostamento fra i siti di foraggiamento, riproduzione e riposo. La perdita o il degrado degli habitat possono verificarsi se la turbina eolica è posizionata all'interno o in prossimità di una foresta abitata da pipistrelli, ovvero in paesaggi più aperti utilizzati per l'approvvigionamento. La rimozione degli alberi per l'installazione della turbina eolica e le strutture correlate non solo comporta la perdita potenziale di habitat per i pipistrelli, ma può anche creare nuove caratteristiche lineari in grado di attrarre i pipistrelli per l'approvvigionamento nelle immediate vicinanze della turbina stessa;

CONSIDERATO che secondo quanto riportato, l'accordo internazionale EUROBATS afferente all'UNEP (Agreement on the Conservation of Population of European Bats) individua una serie di potenziali impatti sui pipistrelli attribuibili agli impianti eolici, che vengono riassunti nella seguente tabella (Rodrigues et al., 2015):

Possibili impatti sui chiroteri in funzione dell'ubicazione del parco eolico		
Impatto	Periodo estivo	Periodo di migrazione
Perdita di habitat di caccia durante la costruzione di vie d'accesso, fondamenta, ecc.	Impatto di entità da lieve a media, a seconda del sito e delle specie in esso presenti.	Impatto di lieve entità.
Perdita di habitat di caccia a causa della costruzione di vie d'accesso, fondamenta, ecc.	Impatto probabilmente di entità elevata o molto elevata, a seconda del sito e delle specie in esso presenti.	Impatto di entità elevata o molto elevata, ad es. perdita di sedi per l'accoppiamento.
Possibili impatti relativi al funzionamento del parco eolico		
Impatto	Periodo estivo	Periodo di migrazione
Emissioni di ultrasuoni.	Impatto di entità probabilmente limitata.	Impatto di entità probabilmente limitata.
Perdita di aree di caccia, evitate dai pipistrelli.	Impatto di entità da media a elevata.	Impatto di entità lieve probabilmente in primavera, da media a elevata in autunno e durante l'ibernazione.
Perdita o spostamento dei corridoi di volo.	Impatto di media entità	Impatto di lieve entità.
Collisione con i rotori.	Impatto di entità da lieve a elevata, a seconda delle specie.	Impatto di entità da elevata a molto elevata.



A fronte di una non ancora chiara relazione tra altezza del generatore e, soprattutto, della lunghezza della pala con la possibile incidenza con la chiropterofauna (a differenza di quanto si osserva per gli uccelli), un aspetto di rilevante importanza è costituito dalle raccomandazioni EUROBATS riguardo alla gestione degli aerogeneratori in funzione della velocità del vento. Risulta infatti ormai evidente che la massima mortalità dei pipistrelli a causa di collisione con generatori eolici avvenga con basse velocità del vento, pari o inferiori a 5 m/s, e temperature superiori ai 13/15° C (Amorim et al., 2012). Per questo motivo le linee guida EUROBATS indicano come il controllo del “*cut-in wind speed*” (velocità minima del vento a cui si avviano i rotori) sia attualmente l'unico modo comprovato per ridurre la mortalità dei pipistrelli nei parchi eolici. L'attività di volo dei pipistrelli risulta infatti minima con velocità del vento superiore ai 5 m/s. Allo stesso modo il volo degli insetti, prede dei pipistrelli, risulta minimo o assente in caso di vento sostenuto, dando una probabile spiegazione al fatto che un aumento della velocità minima del vento a cui si avviano i rotori riduca drasticamente la mortalità dei pipistrelli. Pertanto, una misura di mitigazione dell'impatto sulla chiropterofauna dato dal rischio di collisione con la pala in progetto potrebbe consistere nel prevedere per la torre eolica in progetto una velocità di avvio pari a 5 m/s, soprattutto in periodi dell'anno a maggiore frequenza di volo dei pipistrelli. Tale misura comporterebbe, secondo una stima condotta da EUROBATS una perdita di produzione di energia elettrica contenuta, inferiore all'1% della produzione attesa, a fronte di una notevole riduzione dell'impatto sulla chiropterofauna;

CONSIDERATO che il proponente in merito al potenziale impatto sulla chiropterofauna dato dalla realizzazione del progetto in oggetto, rileva quanto segue:

- gli habitat in esame non mostrano caratteristiche ecologiche tali da poter essere considerati attrattori per i pipistrelli, in accordo con quanto rilevato durante l'indagine puntuale, ovvero il basso numero di tracce sonore registrate;
- la realizzazione delle opere in progetto non comporterà una perdita di aree di caccia per i pipistrelli ed è quindi possibile considerare trascurabili gli effetti negativi di questo tipo dovuti alla variazione di configurazione della centrale eolica di Contrada Ferla, sia durante il periodo estivo che durante le possibili migrazioni;
- la sostituzione dell'aerogeneratore in progetto non comporterà impatto sulla chiropterofauna dovuto alla perdita o spostamento di corridoi di volo, in quanto tale situazione si verifica nei casi in cui i corridoi di volo siano dati dalla presenza di strutture, naturali o artificiali, lineari (fiumi, coste, margini boschivi, valli, ecc.), e inoltre tale interferenza con i corridoi viene maggiormente causata da impianti costituiti da un certo numero di aerogeneratori posizionati in successione, casistica che non ricorre nel progetto in esame.



CONSIDERATO che nello Studio Faunistico, infine, in merito agli effetti prodotti dalla realizzazione delle opere in progetto sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui al Formulario Natura 2000 relativo alla Z.S.C. ITA010014 “Sciare di Marsala”, si conclude che:

- la maggiore altezza della torre eolica in progetto, unitamente alla nuova velocità tangenziale delle pale non costituiscono una maggiore minaccia per l'avifauna stanziale e migratrice presente nel sito Natura 2000 ITA010014 “Sciare di Marsala”, né tantomeno per i siti più prossimi, e con particolare riferimento alle Z.P.S. ITA010006 “Paludi di Capo Feto e Margi Spanò” e ITA010031 “Laghetti di Preola, e Gorgi Tondi, Sciare di Mazara e Pantano Leone”;
- lo studio svolto ha consentito di approfondire le pregresse conoscenze sulla chiroterofauna presente all'interno del sito, e in particolare nei pressi della centrale eolica di Contrada Ferla. Si evidenzia un basso rischio per la conservazione delle popolazioni locali delle specie presenti e si evidenzia altresì la possibilità di ridurre ulteriormente tale rischio proprio grazie alle opere di ammodernamento della centrale eolica in modo da consentire un controllo fine del “cut-in wind speed”, cosa possibile con maggiore facilità grazie all'utilizzo di tecnologie più moderne;
- sulla scorta di quanto sopra è possibile affermare che la realizzazione del progetto in argomento non implichi, con ragionevole certezza, incidenze negative di significativo valore per la fauna selvatica.

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che il progetto di ammodernamento dell'impianto eolico di contrada Ferla, Comune di Petrosino (TP), prevede la completa sostituzione dell'aerogeneratore esistente con uno di nuova generazione, di maggiore grandezza e potenza, più performante e dal miglior rendimento;

CONSIDERATO che l'accesso all'impianto eolico in parola e quindi anche all'area del cantiere di progetto è garantita dalla viabilità interpodereale esistente a servizio delle attività agricole circostanti il sito di progetto che si collega con una Strada Comunale, la quale a sua volta conduce alla SS115, arteria stradale di grande scorrimento direttamente servita dall'autostrada A29 Palermo-Marsala Birgi;

VALUTATO che l'impianto è esistente e che l'opzione zero comporterebbe:

- una minor produzione di energia rinnovabile e conseguente minore riduzione della produzione di inquinanti da combustibili fossili (l'intervento di sostituzione dell'aerogeneratore esistente, in 20 anni consentirà di evitare 47.000 tonnellate di emissione di CO₂);
- la mancata riduzione dell'impatto sulla componente rumore consistente nella diminuzione del livello di rumore ad altezza suolo;



CONSIDERATO e VALUTATO che nell'ambito della procedura di V.INC.A. il competente Servizio 3 "Aree Naturali Protette" del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, con la sopracitata nota prot. A.R.T.A. 8285 del 11/02/2021 ha reso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e dell'art. 2 comma 1 Lettera A lettera g) del Decreto A.R.T.A. 30/03/2007 e ss.mm.ii., parere positivo endoprocedimentale sul progetto in argomento, dettando le seguenti prescrizioni:

- 1. Venga predisposto un adeguato piano di monitoraggio, biennale, su avifauna e chiroterofauna, secondo le linee guida nazionali per il monitoraggio degli impianti eolici, da sottoporre a questo Servizio per l'approvazione;*
- 2. I risultati vengano trasmessi semestralmente a questo Servizio;*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Piano di gestione "Sciare e zone umide di Mazara e Marsala", individua quale obiettivo generale quello di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti nel territorio, garantendo, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione, e che lo stesso ha fissato opportune modalità di espletamento delle attività antropiche all'interno dei siti in questione, proponendo, fra le altre misure, anche il divieto di realizzazione di impianti eolici o impianti fotovoltaici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del PdG (D.D.G. n. 400 del 17/05/2016), era stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto comprensivo di valutazione di incidenza;

CONSIDERATO che secondo il suddetto Piano di Gestione i principali fenomeni di disturbo per i vari habitat - con ripercussioni sulla flora e la fauna - per la Zona Speciale di Conservazione ITA 010014 "Sciare di Marsala" sono:

- gli incendi (assai frequenti e che portano anche ad una costante erosione del suolo esposto all'azione degli agenti meteorici);
- il taglio non regolamentato;
- le discariche abusive (con accumulo di materiali e di inerti);
- l'apertura di nuove strade;

VALUTATO che il progetto prevede l'allocazione, in area esterna ed adiacente all'attuale area di sedime, della piazzola ospitante il nuovo aerogeneratore, la quale, secondo quanto riportato nella Carta degli Habitat allegata al PdG, risulta caratterizzata dalla presenza dell'habitat 6220 * *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*, determinandosi pertanto a seguito della realizzazione dell'opera in progetto una distruzione di habitat prioritario pari almeno alla superficie occupata dalla nuova fondazione;



VALUTATO che in considerazione dell'ubicazione del sito di intervento all'interno del predetto sito Natura 2000 ITA010014 "Sciare di Marsala", ed al fine di ridurre le interferenze con l'habitat prioritario 6220* *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea* la realizzazione della fondazione in conglomerato cementizio armato, dove sarà ancorata la nuova torre eolica, dovrà essere realizzata all'interno dell'area attualmente occupata dall'aerogeneratore modello Vestas in esercizio;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che nello Studio Faunistico prodotto dal proponente, in merito agli effetti prodotti dalla realizzazione delle opere in progetto sullo stato di conservazione delle specie faunistiche e degli habitat di cui al Formulario Natura 2000 relativo alla Z.S.C. ITA010014 "Sciare di Marsala", si conclude che:

- la maggiore altezza della torre eolica in progetto, unitamente alla nuova velocità tangenziale delle pale non costituiscono una maggiore minaccia per l'avifauna stanziale e migratrice presente nel sito Natura 2000 ITA010014 "Sciare di Marsala", né tantomeno per i siti più prossimi, e con particolare riferimento alle Z.P.S. ITA010006 "Paludi di Capo Feto e Margi Spanò" e ITA010031 "Lagheti di Preola, e Gorgi Tondi, Sciare di Mazara e Pantano Leone";
- lo studio svolto ha consentito di approfondire le pregresse conoscenze sulla chiroterofauna presente all'interno del sito, e in particolare nei pressi della centrale eolica di Contrada Ferla. Si evidenzia un basso rischio per la conservazione delle popolazioni locali delle specie presenti e si evidenzia altresì la possibilità di ridurre ulteriormente tale rischio proprio grazie alle opere di ammodernamento della centrale eolica in modo da consentire un controllo fine del "cut-in wind speed", cosa possibile con maggiore facilità grazie all'utilizzo di tecnologie più moderne;
- sulla scorta di quanto sopra è possibile affermare che la realizzazione del progetto in argomento non implichi, con ragionevole certezza, incidenze negative di significativo valore per la fauna selvatica;

VALUTATO in conclusione che in relazione all'incidenza prodotta dalla realizzazione del nuovo impianto della Eolica S.p.A. sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat censiti nel Formulario Natura 2000 a corredo della Z.S.C. ITA010014 ed incluse nell'Allegato I alla Direttiva Uccelli 79/403/CEE e ss.mm.ii., con particolare riferimento alle specie di passeriformi (Calandra e Calandrella), nonché all'avifauna migratoria in transito e alla chiroterofauna, la sostituzione dell'attuale impianto eolico con il nuovo aerogeneratore modello Repower MM992 di potenza 2 MW non comporterà effetti negativi sulle specie censiti nel sito in questione, in quanto:



- entrambe le configurazioni prevedono un unico aerogeneratore. Ciò consente di lasciare massima libertà di movimento per l'avifauna, non interrompere le normali linee di volo e non creare barriere fisiche e/o visive che costringano gli uccelli a modificare le proprie rotte;
- entrambe le configurazioni prevedono strutture tubolari autoportanti, senza reticolari né cavi di trazioni o elettrodotti sospesi. Questo aspetto risulta fondamentale per la riduzione del rischio di impatto, non lasciando spazio per eventuali posatoi o luoghi adatti alla nidificazione in seno alla struttura e non presentando cavi poco visibili contro cui gli uccelli potrebbero collidere;
- la nuova configurazione lascia una maggiore luce tra il livello del suolo e l'area spazzata dal rotore (23 m contro 32,5 m nella nuova configurazione) lasciando maggiore spazio per un volo sicuro al di sotto del rotore;
- la nuova configurazione riduce del 47,4% il numero di giri per minuto del rotore (da 28,5 rpm a 15 rpm) aumentando solo del 12% la velocità tangenziale dell'estremità di esso. Ciò rappresenta un fattore migliorativo rilevante, influenzato in maniera poco significativa dall'aumentata area spazzata, dall'altezza massima dell'aerogeneratore e dalla velocità tangenziale massima;
- secondo il "Documento di Orientamento – Energia Eolica e Natura 2000" la diminuzione del numero di pale del rotore e il basso numero di giri contribuiscono a ridurre il rischio di collisione. Inoltre, al paragrafo 3.4.3 "Ripotenziamento parchi eolici" del medesimo documento si afferma che dalle esperienze maturate in Europa e Nord America nei casi di sostituzione di turbine eoliche esistenti con pale di maggiori dimensioni e potenza, come la fattispecie del progetto in esame, si evince che tale ripotenziamento dell'impianto eolico produca un effetto positivo sull'avifauna in ragione del ridotto rischio di collisione connesso alla maggiore altezza delle torri eoliche di nuova generazione, mentre potrebbe produrre un impatto potenziale maggiore sui chiroterteri per la tipologia di volo di quest'ultimi;
- relativamente alla chiroterrofauna:
 - ✓ gli habitat in esame non mostrano caratteristiche ecologiche tali da poter essere considerati attrattori per i pipistrelli, in accordo con quanto rilevato durante l'indagine puntuale, ovvero il basso numero di tracce sonore registrate;
 - ✓ la realizzazione delle opere in progetto non comporterà una perdita di aree di caccia per i pipistrelli ed è quindi possibile considerare trascurabili gli effetti negativi di questo tipo dovuti alla variazione di configurazione della centrale eolica di Contrada Ferla, sia durante il periodo estivo che durante le possibili migrazioni;
 - ✓ la sostituzione dell'aerogeneratore in progetto non comporterà impatto sulla chiroterrofauna dovuto alla perdita o spostamento di corridoi di volo, in quanto tale situazione si verifica nei casi in cui i corridoi di volo siano dati dalla presenza di strutture, naturali o artificiali, lineari



(fiumi, coste, margini boschivi, valli, ecc.), e inoltre tale interferenza con i corridoi viene maggiormente causata da impianti costituiti da un certo numero di aerogeneratori posizionati in successione, casistica che non ricorre nel progetto in esame;

- ✓ la massima mortalità dei pipistrelli a causa di collisione con generatori eolici è stata rilevata con basse velocità del vento, pari o inferiori a 5 m/s. Pertanto, una misura di mitigazione dell'impatto sulla chiropterofauna dato dal rischio di collisione con la pala in progetto potrebbe consistere nel prevedere per la torre eolica in progetto una velocità di avvio pari a 5 m/s, soprattutto in periodi dell'anno a maggiore frequenza di volo dei pipistrelli;

VALUTATO che al fine di mitigare l'impatto potenziale sulla chiropterofauna dato dal rischio di collisione con la pala eolica in progetto, occorre che il nuovo impianto eolico sia programmato per una velocità di avvio pari ad almeno 5 m/s;

VALUTATO che l'impatto atteso sul paesaggio dato dalla sostituzione della vecchia pala eolica con il nuovo aerogeneratore modello Repower MM992 sia trascurabile in quanto l'aumento della intervisibilità teorica dell'impianto in parola riguarderà principalmente la zona dell'entroterra caratterizzata dalla scarsa presenza di potenziali osservatori data l'assenza di insediamenti abitativi e la presenza di attività agricole, e **RITENUTO** che occorrerà comunque mitigare l'impatto paesaggistico dato dalla presenza delle cabine di trasformazione e consegna dell'energia elettrica, mediante tinteggiatura di tali manufatti con colori adatti al contesto naturalistico dell'area;

VALUTATO che la realizzazione del nuovo impianto eolico comporterà un incremento di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, con conseguente diminuzione delle emissioni di inquinanti da produzione di energia da combustibili fossili;

VALUTATO che l'intervento in oggetto produrrà un impatto non significativo sulla componente ambientale "ambiente idrico" in quanto la realizzazione delle opere comporterà una minore impermeabilizzazione del suolo rispetto allo stato di fatto e, pertanto, l'interferenza sulla circolazione idrica superficiale e profonda risulta non significativa;

VALUTATO che l'impatto atteso sulla componente ambientale "rumore" è positivo in quanto mediante un modello di simulazione di previsione del clima acustico ("Mithra", redatto dal CSTB di Grenoble) è stato previsto il livello di esposizione al rumore in funzione della distanza e ad un'altezza rispetto al livello del suolo di 1,5 metri, il quale è risultato minore rispetto all'attuale aerogeneratore modello Vestas, ovvero pari a 56,6 dB ad una distanza di circa 4 metri per poi diminuire progressivamente fino a 51,4 dB a 94 metri ed a 47,4 dB a 150 metri;



VALUTATO in conclusione che la realizzazione delle opere previste nel “*Progetto definitivo di ammodernamento dell’impianto eolico sito in Contrada Ferla del Comune di Petrosino (TP) mediante sostituzione dell’aerogeneratore*” comporterà impatti trascurabili sulle componenti ambientali analizzate e incidenza non significativa sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui alla Z.S.C. ITA010014 “Sciare di Marsala”, tenuto conto delle misure previste nello Studio di Impatto Ambientale, nello Studio di Incidenza, e delle condizioni ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale ed alla relativa Valutazione di Incidenza Ambientale del “Progetto definitivo di ammodernamento dell’impianto eolico sito in Contrada Ferla del Comune di Petrosino (TP) mediante sostituzione dell’aerogeneratore”, proponente Eolica S.p.A., a condizione che si ottemperi al seguente quadro prescrittivo, recante le condizioni ambientali di riferimento:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Prima dell’inizio dei lavori dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle prescrizioni impartite dal presente parere e da tutti gli Enti intervenuti nel Procedimento. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute sia nello S.I.A. sia nello Studio di Incidenza e dettate dalle prescrizioni degli Enti coinvolti. Inoltre dovrà essere presentata comunicazione dell’inizio dei lavori e durata presunta degli stessi con presentazione di adeguato cronoprogramma dei lavori. Inoltre prima della presentazione del progetto esecutivo per la procedura di ottemperanza la ditta dovrà acquisire il parere vincolante del Genio Civile di competenza di autorizzazione sismica ai sensi del DPR. 380/01 e della L.R. 1/2005.



Condizione Ambientale	n. 1
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	Ante operam - Corso d'opera - Post operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva - Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale - Rumore
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per la componente rumore. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva - Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	Ante operam - Corso d'opera - Post operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva- Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Avifauna e Chiroterofauna
Oggetto della prescrizione	Il Piano di monitoraggio dovrà prevedere quanto indicato nelle prescrizioni del parere del Servizio 3 del D.R.A. quale Ente Gestore del sito Natura 2000, Z.S.C. ITA010014 "Sciare di Marsala": <i>1. Venga predisposto un adeguato piano di monitoraggio, bien-</i>



Condizione Ambientale	n. 3
	<p><i>nale, su avifauna e chiroterofauna, secondo le linee guida nazionali per il monitoraggio degli impianti eolici, da sottoporre a questo Servizio per l'approvazione;</i></p> <p><i>2. I risultati vengano trasmessi semestralmente a questo Servizio.</i></p> <p>In particolare, il Piano di Monitoraggio Ambientale P.M.A. per l'Avifauna dovrà essere effettuato secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, LEGAMBIENTE), mentre per la Chiroterofauna si dovranno seguire le "Linee Guida per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia (2004)" del M.A.T.T.M. (Direzione per la Protezione della Natura) e dell'Istituto Nazionale per la fauna selvatica "Alessandro Ghigi".</p> <p>Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati.</p>
Termine avvio Verifica Ottimizzazione	Fase di Progettazione esecutiva- Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ente vigilante	Servizio 3 "Aree Naturali Protette" del D.R.A
Enti coinvolti	.

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo



Condizione Ambientale	n. 4
Oggetto della prescrizione	Nell'ambito delle attività di cantiere è fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Tutte le eventuali opere di regimazione dovranno essere previste nell'ambito dell'ingegneria naturalistica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Siti natura 2000 - habitat
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none">▪ La fondazione della nuova torre eolica dovrà essere realizzata all'interno della stessa area attualmente occupata dall'aerogeneratore modello Vestas, senza pertanto causare alcuna sottrazione di habitat prioritario 6220*;▪ le pavimentazioni adottate devono essere di tipo permeabile;▪ il plinto di fondazione attorno alla base della torre deve essere ricoperto con almeno 40 cm di terreno ed inerbito.▪ fatti salvi gli accorgimenti in materia di segnalazione al volo notturna, deve essere evitata ogni forma di illuminazione continua dell'impianto;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di esercizio



Condizione Ambientale	n. 6
Ambito di applicazione	Chiroterofauna
Oggetto della prescrizione	L'avvio della pala eolica in progetto dovrà essere programmato per valori della velocità del vento pari o superiori a 5 m/s.
Termine avvio Verifica Ottimizzazione	Fase di esercizio
Ente vigilante	Servizio 3 "Aree Naturali Protette" del D.R.A.
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.7
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione indicate nel SIA da applicare in tale fase, ed inoltre:</p> <p>a- in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);</p> <p>b- durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;</p> <p>c- durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna;</p> <p>d- individuare percorsi stradali di accesso ed una programmazione del traffico idonei al fine di evitare interferenze e pericoli per la circolazione; - verificare l'idoneità delle strade stesse (caratteristiche geometriche e di traffico) al passaggio dei mezzi di trasporto, inclusi quelli di dimensioni e/o massa eccezionali; - prevedere le</p>



Condizione Ambientale	n.7
	necessarie misure di mitigazione e monitoraggio (ad esempio: segnaletica, postazioni semaforiche); - individuare immissioni in sicurezza della viabilità di cantiere su quella pubblica; - definire la velocità massima dei mezzi di trasporto sulle strade non asfaltate di accesso al cantiere ed interne al medesimo; e- dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva - Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/ Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Rifiuti - Gestione delle terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none">✓ per la gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito delle attività di realizzazione dell'impianto eolico <i>de quo</i>, dovrà essere rispettato quanto previsto dal D.P.R. 120/2017.✓ I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva/ Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	Post operam



Fase	Prima della messa in esercizio
Ambito di Applicazione	Ripristino stato dei luoghi e rinaturalizzazione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà trasmettere documentazione fotografica attestante l'avvenuto ripristino e rinaturalizzazione delle aree di terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima della messa in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà provvedere alla tinteggiatura esterna dell'aerogeneratore (pale e torre) con vernice ultravioletta antiriflesso e alla tinteggiatura esterna dei manufatti previsti e delle Cabine Utente/di consegna con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a. Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere



	<p>integrato con un piano di manutenzione delle aree verdi, e in accordo con l'Ente Gestore della Z.S.C. ITA010014 "Sciare di Marsala", Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente "Aree Naturali Protette".</p> <p>b. Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, , dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>c. Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>d. Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dell'impianto eolico.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Servizio 3 "Aree Naturali Protette" del D.R.A.